

Università degli Studi Roma Tre

## **XXXI Convegno Internazionale di Studi Cinematografici**

**40 + 40 = 80 Years of Images about the Shoah (1945-1985-2025)**

a cura di Ivelise Perniola e Francesco Pitassio

17 - 18 novembre 2025

Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo

Via Ostiense, 139

Museo Fondazione Shoah

Via del Portico d'Ottavia, 29

### **Keynote Address**

Lunedì 17 novembre ore 14:30 – 15:30

**«Schöne Zeiten»: la prospettiva dei carnefici attraverso gli album fotografici dei comandanti di Sobibór, Treblinka e Auschwitz**

Laura Fontana (Fondation Mémorial de la Shoah)

Acquisite negli ultimi anni dal Museo dell'Olocausto di Washington, le collezioni fotografiche private di Johann Niemann, Kurt Franz e di Karl Höcker, rispettivamente vice comandante di Sobibor (1942-1943), comandante di Treblinka (1943) e vice comandante di Auschwitz (1944), sono documenti storici di straordinaria importanza, ma anche fonti problematiche da interpretare. Apparentemente, nulla sembra essere svelato davanti alla macchina fotografica del processo di messa a morte e delle vittime nei centri di sterminio, in un contesto spaziale e paesaggistico quasi innocuo, idillico, persino noioso nella sua "banalità". In realtà, alcuni elementi importanti ci sono nelle inquadrature, ma possono essere compresi solo con la conoscenza storica e il confronto con altre fonti.

In molti scatti è innegabile che i carnefici appaiano sorridenti e rilassati davanti all'obiettivo: posano in uniforme con sguardo fiero e atteggiamento rilassato, spesso soli per foto ritratto da conservare con orgoglio tra i propri ricordi personali, oppure accanto a colleghi SS (ma, in più occasioni, anche in compagnia di donne che a vario titolo erano coinvolte nel funzionamento quotidiano del campo). L'orgoglio che traspare nel farsi immortalare indica la soddisfazione di far parte di un'élite ristretta di uomini ambiziosi, spregiudicati e obbedienti al potere, diventati professionisti dell'assassinio di massa. Complessivamente, si tratta di centinaia di foto che, oltre a raffigurare le attività ricreative nelle pause dal lavoro, o i momenti di relax in attesa dell'arrivo dei convogli dei deportati, ambiscono a fissare

sulla pellicola i "bei tempi" di una carriera all'apice. Occultando la violenza efferata e quotidiana che questi uomini contribuivano attivamente a perpetrare ogni giorno alla direzione dei centri di sterminio, si tratta di immagini che presentano potenzialmente un rischio per il loro utilizzo divulgativo o pubblico, in particolare didattico: se vengono disgiunte

dal contesto della conoscenza storica, vale a dire sconnesse dal vero significato del lavoro di Niemann, Franz e Höcker che coordinavano la messa a morte sistematica degli ebrei, possono sembrare fotografie innocenti e noiose nella loro ripetitività (pranzi e cene con cibo raffinato e alcool in abbondanza, le foto di gruppo in divisa, l'ambiente bucolico, pur a poca distanza dalle camere a gas...). Esattamente come può essere percepito e mal compreso il recente film *La zona di interesse* di Jonathan Glazer sul comandante Rudolf Höss e la sua famiglia ad Auschwitz. Da un lato, questi

album ricordo apportano elementi molto importanti per approfondire la conoscenza della Shoah – soprattutto al confronto con altri tipi di documenti, tra cui le testimonianze orali dei sopravvissuti – dall’altro, occorre essere consapevoli che dello sterminio ci trasmettono esclusivamente la prospettiva dei perpetratori attraverso la loro autorappresentazione. Sostanzialmente, sono fotografie che pongono in sfida il nostro immaginario sui carnefici e rinnovano la riflessione sulla definizione, spesso problematica e abusata, della “banalità del male”.

**Laura Fontana** è storica della Shoah ed esperta di didattica con oltre 30 anni di esperienza. Responsabile per l’Italia del Mémorial de la Shoah di Parigi dal 2008 e dell’Attività di Educazione alla Memoria del Comune di Rimini, è impegnata da molti anni in attività di insegnamento e formazione per docenti italiani ed europei. Consulente scientifica per diversi progetti internazionali, tra cui The Holocaust as a Starting Point. Docente formatrice per il Mémorial de la Shoah in Italia, Parigi e Berlino, e in altri Paesi europei. È autrice di Gli Italiani ad Auschwitz. Deportazioni, Soluzione finale, lavoro forzato. Un mosaico di vittime (Museo Statale di Auschwitz, 2021) e Fotografare la Shoah. Comprendere le immagini della distruzione degli ebrei (Einaudi, 2025).